

Villaggio di Triatel: alla scoperta della memoria

In Valle d'Aosta si valorizzano storia, cultura e tradizione di un villaggio rurale

Nel suggestivo quadro alpino del comprensorio del Petit-Monde - villaggio di Triatel abbiamo incontrato Livio Perrin, Assessore alla cultura, commercio, servizi sociali e sport del Comune di Torgnon. Il villaggio edificato in epoca tardo medievale, ha subito nel tempo un forte spopolamento. L'abbandono dei luoghi ha portato a un deperimento delle antiche strutture locali. Oggi l'Amministrazione di Torgnon ha realizzato un percorso museale "en plein air" per testimoniare una realtà di montagna, con i suoi usi e le sue tradizioni, che correva il rischio di essere dimenticata.



Come si è arrivati al di Triatel?

Il percorso è stato molto lungo, siamo partiti già negli anni ottanta: intervenire era fondamentale altrimenti si sarebbe perso un importante patrimonio architettonico rurale. Il primo problema con cui l'amministrazione si è confrontata è stato quello di identificare i numerosi proprietari delle strutture da recuperare. Per loro stessa natura i "raccard" sono edifici in multiproprietà: vi erano dei vani centrali più ampi di uso comune per la battitura dei cereali poi ogni famiglia possedeva una Tsé, vale a dire un piccolo ambiente dove depositare covoni o derrate. Per acquisire la proprietà degli edifici il Comune ha individuato le diverse famiglie e poi ha dovuto cercare tutti gli eredi che vantavano ancora diritti di proprietà, infine è iniziata una lunga trattativa per l'acquisto. I lavori sono iniziati solo nella seconda metà degli anni novanta.



Il progetto è stato portato avanti in stretta collaborazione con l'amministrazione regionale, e abbiamo sempre avuto una grande disponibilità da parte della soprintendenza per i beni culturali. È stato fatto uno sforzo enorme per recuperare gli edifici, ma è stato importante per conservare la nostra storia.



Ci parli del Museo etnografico

Nel museo si racconta la vita del villaggio, la storia di una comunità rurale: il visitatore viene riportato indietro nel tempo attraverso immagini, racconti e ambientazioni fedelmente ricreate. Le tre strutture dentro le quali si sviluppa il percorso museale, il "grenier" la "grange" e il "grande raccard a schiera", accolgono vecchi attrezzi e oggetti originali dell'epoca. I disegni illustrano mestieri come quello del boscaiolo e del falegname, metodi di coltivazione di cereali e foraggio, lavorazioni del latte, del pane, della carne e le caratteristiche dell'allevamento del bestiame in montagna. C'è stata una grande partecipazione da parte della popolazione di Torgnon nell'allestimento del museo: gli attrezzi sono stati donati da abitanti del posto, le persone hanno collaborato con entusiasmo per fornire informazioni e dettagli su metodi di lavoro e usanze passate. Anche di recente, per la realizzazione dei filmati e del materiale illustrativo contenuto nelle postazioni multimediali, gli anziani si sono messi a disposizione e hanno raccontato la vita della comunità di Triatel.

Come avete reperito i finanziamenti necessari?

L'acquisto degli edifici e la loro ristrutturazione sono stati realizzati con una parte importante di finanziamenti regionali. La realizzazione del Museo, inaugurato nel 2004, è stata in buona parte



coperta con un contributo Obiettivo 2 2000-2006, Misura 4 - Phasing Out. Di recente, con il progetto Interregionale Italia Svizzera "Trekking autour du Cervin" abbiamo integrato le postazioni multimediali nelle diverse sale espositive. Con il finanziamento della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali" abbiamo rifatto la pavimentazione della viabilità interna del villaggio, ripristinato i muretti a secco di contenimento e migliorato i servizi quali illuminazione, fornitura elettrica, raccolta acque bianche, nuova rete di distribuzione del gas.



Quali sono gli obiettivi per il futuro?

La volontà, nel lungo periodo, è quello di combattere il declino di quest'area rurale particolarmente marginale che ha una storia ricca e beni architettonici di rilievo. L'amministrazione ha recuperato il patrimonio storico, ha fornito i servizi essenziali all'interno del villaggio, la sfida ora è di rivitalizzare il villaggio. I diversi interventi hanno sicuramente migliorato l'attrattiva dei luoghi, i privati sono maggiormente incentivati a ristrutturare le vecchie case, i primi risultati si vedono, alcuni hanno già investito. Il nostro obiettivo è di far vivere il posto, per questo organizziamo, specialmente nei mesi estivi, manifestazioni e incontri attorno al museo. Abbiamo anche predisposto e attrezzato una piccola area verde a monte del villaggio proprio a tale scopo.

A cura di Patrizia Borsotto e Sylvie Chaussod

I dati sono aggiornati a dicembre 2012